



sito web: www.nuovocielo.it

e-mail: info@nuovocielo.it

Acquisizione strumenti fondamentali per una corretta gestione del minore durante la sua permanenza presso la famiglia affidataria

Non si vede bene che col cuore
L'essenziale è invisibile
agli occhi.

Il Piccolo Principe







45

67

89

54

23

56

25 APRILE 1986
LA CATASTROFE DI CHERNOBYL

Pripjat, il cortile di una casa





Pripjat,
Il parco
giochi.
La ruota
panoramica è
ancora oggi
l'oggetto più
radioattivo al
mondo



Focus centrale

- Il tema centrale concerne il **ruolo fondamentale assunto dai legami di attaccamento** nella prima infanzia quali elementi costitutivi e indispensabili per la crescita umana e **le conseguenze della loro perdita o della loro completa assenza**.
- Questo filone di studi dimostra, in maniera indiscutibile, **il peso dell'*ambiente* sui processi di crescita**; *ambiente* inteso in primo luogo come sistema di relazioni significative e strutturanti la realtà interna e la rappresentazione della realtà esterna.

Etiologia del disturbo

- Il disturbo è dovuto alla **mancaza di un attaccamento primario** a seguito del rifiuto e della separazione dalla madre: un rifiuto che può verificarsi e permanere anche quando la madre è fisicamente presente, ma **la relazione con il figlio è caratterizzata dal fallimento iniziale di qualsiasi capacità empatica e di contenimento (holding)**.

Conseguenze evolutive

La deprivazione può comportare un **disturbo reattivo dell'attaccamento** i cui sintomi sono: mancanza di capacità di dare e ricevere affetto, comportamenti aggressivi, disturbi nel contatto visivo e nel linguaggio, bugie e furti (tendenze antisociali), mancanza di amicizie o rapporti significativi stabili, consistenti problemi di controllo.

Conseguenze evolutive

- La conseguenza maggiore della mancata costruzione di legami nell'infanzia è **l'incapacità di instaurare relazioni significative nella vita successiva.**
- Ciò si accompagna ad una forma di psicopatologia caratterizzata da **mancaza di affettività, vergogna o senso di colpa/responsabilità e dalla difficoltà emozionale di entrare in una relazione empatica con gli altri.**
- Le *difficoltà di relazione* si configurano, dunque, come i principali esiti disadattivi del quadro di deprivazione sopra descritto

Comportamenti caratteristici ed atipici

- diffidenza e l'ostilità nel contatto con gli adulti oppure all'opposto un attaccamento indiscriminato a tutti gli estranei o più spesso un attaccamento disorganizzato ed incoerente
- comportamento sospettoso oppure troppo premuroso o eccessivamente pauroso
- estrema dipendenza dal giudizio dei genitori adottivi
- manifestazioni d'ansia quando altri bambini gridano, ciò si osserva spesso quando i maltrattamenti subiti sono stati frequenti e ripetuti
- aggressività eccessiva verso i genitori adottivi e verso i compagni
- auto stimolazioni come succhiare continuamente, mordere, battere la testa o altre stereotipie motorie

- tendenza all'isolamento
- possessività esagerata
- infantilismo; il bambino si comporta come un bambino più piccolo regredendo a stadi precedenti dello sviluppo per recuperare specifiche lacune che si sono determinate nel suo sviluppo psico-affettivo
- apatia con povertà di motivazioni ed interessi
- insonnia e gli incubi ricorrenti
- stanchezza persistente
- difficoltà di concentrazione
- disagio scolastico
- comportamenti autolesionistici

Aree dello sviluppo compromesse

Pur nella grande variabilità delle configurazioni individuali, la costellazione delle aree dello sviluppo più frequentemente compromessa si ripresenta sistematicamente a carico del **legame di attaccamento e della capacità di coinvolgimento in relazioni affettive, dell'adattamento e delle competenze sociali, delle competenze cognitive e dell'apprendimento.**

Differenze di genere

le **bambine** tendono a reagire attraverso la dissociazione (sintomi internalizzanti: angoscia, disforia, dissociazione)

i **bambini** utilizzano la risposta “attacco e fuga” (sintomi esternalizzanti: aggressività, impulsività, reattività e iperattività)

Qualsiasi fattore che prolunga l'iniziale risposta al trauma aumenta la probabilità dello sviluppo di sintomi a lungo termine, qualsiasi fattore che ne decrementi la reazione diminuisce il rischio di problemi a lungo termine

Fattori di protezione

Resilienza

Proprietà di un materiale di ritornare alla forma originale dopo essere stato deformato sotto pressione.

In campo psicologico, la resilienza indica un processo evolutivo dinamico che riflette la capacità di adattamento adeguato nonostante la presenza di condizioni avverse







Una compagnia di porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di scaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sbalottati avanti e indietro tra due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione.

(A. Schopenhauer, *Parerga e Paralipomena*, II, 2, cap. 30, 396)



Cosa può essere utile fare

- 1) Fornire sostegno:**
 - a) al bambino (promuovere relazioni di attaccamento sicure, terapia psicologica)**
 - b) ai caregiver (visite domiciliari, terapia psicologica)**
- 2) Fornire situazioni in cui il bambino sia in grado di risolvere un problema per rinforzare il senso di efficacia e l'auto-stima**
- 3) promuovere relazioni di sostegno sia con adulti che con pari: esistono modi diversi di percepire, pensare, sentire, imparare, ricordare, pianificare azioni e relazionarsi**

Qual è il compito della Famiglia Affidataria?

- Deve poter permettere al bambino di “portare dentro” all’esperienza dell’affido, **attraverso nuovi legami non sostitutivi, qualcosa di prezioso** che servirà nell’organizzazione della sua **identità**
- L’obiettivo da raggiungere attraverso l’appartenenza alla famiglia affidataria è quello di **far recuperare al bambino il proprio passato** accompagnandolo nel tentativo di ricomporre in lui vissuti negati, oltre che a compensarlo con esperienze gratificanti

Quali sono i **requisiti** per essere una buona famiglia affidataria?

- **Capire i bisogni del bambino entrando in empatia con lui**
- **Saper affrontare la frustrazione dovuta allo "sradicamento"**
- **Saper riorganizzarsi e ristrutturarsi in funzione del nuovo venuto**
- **Accogliere e comprendere la diversità del bambino**
- **Accettare il bambino e i suoi problemi senza esprimere valutazioni di giudizio**
- **Essere preparati e tenere sempre in mente la temporaneità della situazione evitando di favorire dipendenze**





E quando l'ora della partenza fu vicina: "Ah!" disse la volpe, "... Piangerò".

" La colpa è tua", disse il piccolo principe, "Io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi ... " E' vero", disse la volpe.

" Ma piangerai!" disse il piccolo principe. " E' certo", disse la volpe.

" Ma allora che ci guadagni?"

" Ci guadagno", disse la volpe, " il colore del grano".

*Io non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti,
di parole,
di parole scelte
sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose
dette presenze ...*

di Alda Merini



“Sotto il colpo deciso della mazza, il sasso si era diviso in due parti; ognuno schizzando via di lato, giaceva inerte senza memoria del suo passato. Tra loro uno spazio che ci hanno insegnato a chiamare **vuoto**.

Poco più in là, i cocci di un vaso antico giacevano inerti, ma una mano attenta li andava ricomponendo finché il guerriero, la lancia ed il cavallo, ricomparvero nella primitiva interezza.

Ognuno dei cocci portava con sé un pezzo dell'altro.

Lo spazio tra loro manteneva traccia di una memoria antica avvertita come **presenza**”

Carmin Saccu 1992